

Forlì



A Forlì contagiato un 77enne: è il padre di uno dei ricoverati

Nel comprensorio i casi salgono così a 12
Si attendono i responsi dei tamponi eseguiti su due persone e inviati al laboratorio

FORLÌ

ENRICO PASINI

Salgono a 12 i casi di positività al Coronavirus nel Forlivese. Ai 5 concentrati nel territorio di Bertinoro e ai 4 in quello predappiese, si è aggiunto un terzo caso nel capoluogo. È un uomo di 77 anni che attualmente è ricoverato nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale "Morgagni-Pierantoni" e il suo contagio risulta essere collegato a uno degli altri due forlivesi degenti nello stesso reparto. Due uomini di 53 e 54 anni che hanno contratto il Covid-19 in situazioni legate ai propri viaggi di lavoro. Il 77enne risultato positivo al tampone è il padre di uno di questi. In senso assoluto, nella giornata di ieri i laboratori di Pievesestina hanno analizzato 4 tamponi effettuati su cittadini forlivesi: nel tardo pomeriggio non si conosceva ancora il responso di due di essi, mentre uno è risultato negativo e l'altro appunto (il 77enne) positivo.

Non si ha, dunque, un'impennata del contagio sul territorio, ma in tutta l'Emilia-Romagna il quadro è diverso e più preoccupante. Le persone contagiate, in un giorno, sono aumentate di 206 unità, salendo a 1.386. Di queste, 601 non hanno avuto necessità di ricovero ospedaliero e sono in i-



L'ospedale Morgagni FOTO FABIO BLACO

LA SITUAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

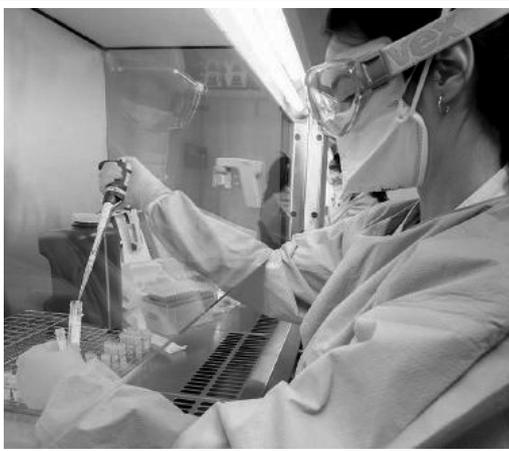
Le persone contagiate, in un giorno, sono aumentate di 206 unità, salendo a 1.386. Sono 30 invece i casi di guarigione

solamente al proprio domicilio, mentre 90 uomini e donne sono assistite in terapia intensiva. Numero che ha visto un incremento di 15 unità nelle ultime 24 ore.

Il bollettino diffuso dalla Regione annovera nella giornata di ieri 14 decessi (70 in totale), tra i qua-

li un cittadino d'origine lombarda, ma per fortuna conta anche persone guarite. A ieri erano 30, ossia 29 tali "clinicamente" e una guarita a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Il computo suddiviso per province nelle quali è stata effettuata la diagnosi, vede i la maggioranza dei casi su Piacenza (602 con 74 in più rispetto a ieri), seguita da Parma (279 e 3 in più), Rimini (164 e ben 51 in più), Modena (116 e 19 in più), Reggio Emilia (103 con un incremento di 33 casi), Bologna (80, di cui 18 in più e 8 sui 35 totali nel circondario imolese) Ravenna (19 e 6 nuovi riscontri) e Ferrara con 7 positivi in salita di un'unità.

La provincia di Forlì-Cesena si attesta a 16 persone contagiate, con 5 casi in più verificati nel Cesenate. Sul nostro territorio non è stato ancora necessario allestire strutture per il triage per filtrare gli accessi al servizio sanitario, mentre in tutta l'Emilia-Romagna e Repubblica di San Marino, sono invece 17. Arrivati i nuovi dispositivi di protezione individuale. In totale le mascherine (del tipo Ffp2) giunte dall'inizio dell'emergenza sono 47.160 e gli occhiali antigraffio 6.800. Tutto il materiale viene distribuito ad uso esclusivo di medici, infermieri e personale sanitario.



Tecnici al lavoro in un laboratorio analisi IMMAGINE DI REPERTORIO

Le farmacie pubbliche e private fanno rete nella fase di emergenza

«Condividiamo idee per muoverci tutti nello stesso modo e dare un servizio omogeneo»

FORLÌ

Le farmacie pubbliche e private fanno rete e si organizzano per dare il proprio contributo nell'emergenza dovuta al Coronavirus. «Per la prima volta le anime delle farmacie private e pubbliche (Federfarma Forlì-Cesena, Ordine farmacisti Forlì-Cesena, FaCe Cesena e ForlìFarma) hanno deciso di dare un messaggio alla collettività – afferma il presi-

dente dell'Ordine dei farmacisti di Forlì-Cesena, Alessandro Malossi –. Abbiamo avviato una chat comune nella quale ci confrontiamo per le iniziative svolte nelle varie farmacie. La situazione è in evoluzione continua purtroppo, sicuramente le persone rispetto alla settimana scorsa hanno recepito il messaggio di rimanere lontano dalle altre, anche se non si mettono cartelli. Non abbiamo deciso disposizioni drastiche di chiusura, abbiamo dato possibilità a colleghi collaboratori di scegliere la strada che volevano, se utilizzare mascherina e guanti oppure no. Ma la cosa migliore è lavarsi le mani e tene-

re la distanza di sicurezza. Personalmente in farmacia abbiamo interrotto servizio di analisi di prima istanza in attesa di vedere l'evoluzione – prosegue Malossi –. Davanti ai banchi ci sono strisce per tenere la distanza di sicurezza. In questi giorni ci siamo confrontati molto sulla chat, abbiamo condiviso idee, in modo da porci tutti allo stesso modo nei confronti dei pazienti. Alcuni colleghi sono un po' più preoccupati, ma se la situazione non peggiora e se non ci obbligano a chiudere le farmacie, continueremo ad essere al servizio dei pazienti. Vogliamo restare vicino alla gente». I farmacisti tendono una ma-



Farmaciste a Forlì FOTO FABIO BLACO

no anche agli ospedali: «Abbiamo dato disponibilità, gratuitamente, di poter dare una mano nella distribuzione diretta ospedaliera dei farmaci per velocizzare il servizio. In pratica, invece di distribuirli in ospedale, con evi-

denti difficoltà in questo momento, se vogliamo velocizzare il servizio possiamo farlo noi per loro o insieme a loro a costo zero». Per quanto riguarda il clima che si respira nelle farmacie Malossi spiega che «c'è la solita richiesta di mascherine (introvabili) e gel disinfettante. In giro vediamo meno persone che passeggiano per la strada. C'è preoccupazione e il pensiero che accomuna un po' tutti è che prima pensiamo a venire fuori, poi valuteremo quali saranno le conseguenze in economia. Anche noi vogliamo ribadire che è importante limitare la vita sociale di ciascuno così da rallentare il proliferare dell'epidemia e ricordiamo che tutte le farmacie sono disponibili ad effettuare il servizio a domicilio». È attivo anche il numero verde di Federfarma 800189521 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle ore 18) per il servizio a domicilio. **S.FERR.**